

MEDICINA DELLO SPORT

Armando Calzolari



La legge sulla tutela sanitaria dell'attività sportiva è in vigore, nel nostro Paese, da ormai più di 30 anni.

È una legge molto apprezzata anche all'estero per la sua severità e per il fatto che cerca di tutelare al massimo la salute di chi pratica una attività fisica.

Al contrario di molti altri Paesi, in Italia è il medico responsabile della salute di chi pratica una attività fisica, sia da un punto di vista penale che civile.

A tal fine sono stati identificati protocolli di indagine per l'idoneità all'attività fisica molto rigidi e con applicazione diversa a seconda delle singole situazioni.

L'attività fisica nel nostro Paese è divisa in:

- **Attività ludica**
- **Attività agonistica**

Nel primo caso si tratta di attività saltuaria, non particolarmente impegnativa da un punto di

vista psicofisico e non svolta nell'ambito di un torneo riconosciuto dalla Federazione.

Nel secondo caso si tratta di attività regolare con opportune sedute di allenamento, un impegno psico-fisico più o meno intenso nell'ambito di una attività competitiva, in un torneo, riconosciuto dalla Federazione.

Per l'attività ludica è previsto un certificato di buona salute da parte del pediatra curante, il quale, è corretto che prima faccia sottoporre il soggetto in esame ad un elettrocardiogramma.

Ovviamente in casi dubbi o complessi è corretto che il Pediatra stesso si rivolga per consulenza allo specialista (Medico dello Sport, Cardiologo, Ortopedico, ecc...)

Nel secondo caso trattandosi di un attività, come detto, più impegnativa è corretto eseguire esami più complessi che consistono in:

- visita cardiologica con misurazione della pressione arteriosa;



- elettrocardiogramma a riposo e dopo sforzo (step-test);
- esame spirografico;
- referto dell'esame completo delle urine.

Esami supplementari sono previsti a seconda della disciplina da praticare (esempio visita otorinolaringoiatrica in caso di attività subacquea).



Questo tipo di certificazione è di esclusiva pertinenza del medico specialista in medicina dello sport.

È importante rilevare che in età pediatrica esistono età di inizio per ogni singola disciplina, per praticarla a livello agonistico (esempio: nuoto e ginnastica artistica a 6 anni, calcio e pallavolo a 12 anni); questo è importante da sapere affinché non vengano fatte richieste di idoneità

all'attività agonistica se l'età del bambino non è idonea per quella disciplina.

All'atto della visita agonistica, i genitori sono tenuti a presentare al Medico dello Sport, che deve eseguire il certificato, una richiesta della società sportiva alla quale appartiene il bambino; questo per evitare che vengano eseguiti certificati non richiesti da alcuna società sportiva.

All'atto della esecuzione della visita il medico è tenuto ad eseguire una accurata anamnesi e possibilmente a far firmare un documento al genitore attestante che il bambino negli ultimi 6 mesi non ha eseguito una visita di idoneità agonistica presso un altro centro.

La durata del certificato solitamente è di 1 anno.

Per quanto concerne i bambini affetti da patologia, è indispensabile prendere in esame caso per caso, eseguendo gli esami più appropriati per ogni singola situazione, e ovviamente questi esami vanno eseguiti da personale esperto della materia che sappia trattare il bambino in maniera corretta ed emettere un giudizio o meno di idoneità nella maniera migliore possibile.

Si è dimostrato scientificamente che questo modo di agire, nella popolazione adulta praticante attività agonistica, ha ridotto notevolmente, nel nostro paese, la mortalità improvvisa.

Ciò dimostra la bontà di questa legge che ormai tutto il mondo cerca di copiarci. ■